

Partecipare ai Social Network

informazioni e opinioni di Paolo Biffis

18 luglio 2018

Indice

1	Premessa	1
2	EGB: il gruppo su Fb	3
2.1	Obiettivi	4
2.2	Accesso	4
2.3	Esclusione automatica dall'accesso	5
2.4	Privacy	5
2.5	Uscita dal gruppo	5
2.6	Esclusione dal gruppo (banning)	5
2.7	Tematiche	6
2.8	Postare	6
2.9	Postare liberamente	7
2.10	Commentare	8
3	Il blog <i>Two Faces of Debt</i>	8
4	Twitter	9
5	LinkedIn	9
6	Youtube, podcast e broadcast	10
7	I <i>social network</i> accademici	10

1 Premessa

Attraverso i social network, la tecnologia offre ora l'importante opportunità della comunicazione interattiva per lo scambio di informazioni e commenti sugli argomenti di interesse di ciascuno: questo è il motivo per cui una decina di anni fa ho iniziato un **Blog** e il gruppo **EGB** su Facebook (Fb).

Considerare i *social network* dei luoghi virtuali solo come degli sfogatoi delle proprie opinioni personali, tuttavia, significa non avere capito che il web, pur essendo accessibile a chiunque, può essere sfruttato come un'occasione di arricchimento personale sia per la possibilità di accedere gratuitamente ad immense risorse informative sia per la possibilità di interloquire con terzi su specifici argomenti. Avere a portata di clic una vastissima gamma di informazioni, tuttavia, non implica essere in grado di fruirne adeguatamente e pone almeno i due seguenti problemi: 1) l'affidabilità di quanto si trova scritto nel web; 2) la capacità di leggere e di capire quello che vi si trova scritto.

Si dice, infatti, che oggi nessuno legge più e che tutti scrivano. Ed è vero, almeno in larga parte.

D'altro canto, la possibilità di accedere al web è talmente diffusa da essere divenuta ormai patrimonio di chiunque; oggi, infatti, tutti siamo sottoposti alla tentazione di commentare una notizia, di esprimere il nostro punto di vista, perfino di addentrarci in questioni spesso complesse e non alla nostra portata: nonostante ciò non resistiamo a dire 'la nostra' che, relativamente alle questioni che non conosciamo, rappresenta nient'altro che l'espressione di un pre-giudizio, a favore o contro di una determinata opinione, ma sicuramente infondato per definizione.

In proposito, forse non è inutile segnalare che il non avere consapevolezza di quanto accade dentro la macchina quando si schiaccia un tasto può esporre l'occasionale tastierista a diventare bersaglio di qualsiasi malintenzionato; non avere consapevolezza che la lista di siti web che compare a schermo, a seguito di una ricerca tramite un qualsiasi motore di ricerca, non è casuale ma dipende dal prezzo sostenuto da chi ha pagato affinché il proprio sito compaia o non compaia fra i primi posti dell'elenco, può esporre l'ignaro navigatore a soffermarsi sul primo sito elencato e ad avere spiacevoli sorprese; non avere consapevolezza, infine, che il risultato di una ricerca sulla versione italiana di Wikipedia è meno affidabile della medesima ricerca sulla versione in lingua inglese, può indurre l'ignaro ricercatore a prendere per oro colato quanto trova scritto: la lingua italiana, infatti, è relativamente poco diffusa e quindi sono relativamente poche le persone che correggono gli errori o che scrivono le voci di Wikipedia.

I tre esempi sopra citati dovrebbero dunque attivare l'attenzione dei frequentatori del web per indurli a tenere presente che la miglior difesa di cui disponiamo è il nostro cervello e la sua capacità critica: quest'ultima si acquisisce con calma, studiando e leggendo incessantemente. Andare a scuola, infatti, non serve solo a 'prendere un pezzo di carta' o un titolo di 'dottore', né a trovare un lavoro; serve invece per migliorare la nostra consapevolezza e la nostra capacità critica sul mondo che ci circonda e che è ancora pieno di grandi misteri.

Va segnalata anche la diffusa avversione verso i social per cui si rifiuta di disporre di un account Fb o Twitter perché 'non si vogliono scrivere sui

social gli affari propri'. Segnalo che disporre di un account non obbliga nessuno a scrivere alcunché, ma consente a tutti di vedere cosa gli altri scrivono e, in particolare, di scegliere quello che determinate persone scrivono, cioè scegliere chi seguire senza per questo essere obbligati a commentare o a chiedere l' 'amicizia'. Seguire, anche anonimamente, l'opinione di alcune persone prescelte autonomamente da ciascuno di noi può migliorare e affinare il nostro punto di vista intorno a questioni che ci interessano.

Da ultimo, segnalo che io concordo con la seguente sintesi:

«Le società vengono costruite e si reggono essenzialmente su una premessa linguistica: sul fatto cioè che dire qualcosa comporti un impegno di verità e di correttezza nei confronti dei destinatari»

si tratta sostanzialmente dello 'scambio di parole' (C. Levi-Strauss *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano 1966, ristampa)

«Non osservare questo impegno mette in pericolo il primario contratto sociale di una comunità, cioè la fiducia in un linguaggio condiviso. L'antidoto è la scrittura civile, cioè quella limpida e democratica, rispettosa delle parole e delle idee. Scrivere bene, in ogni campo, ha un'attinenza diretta con la qualità del ragionamento e del pensiero. Implica chiarezza di idee da parte di chi scrive e produce in che legge una percezione di onestà» (G. Carofiglio, *Con parole precise - breviario di scrittura civile*, Laterza, Bari 2015).

La difficoltà di farsi capire, comunque, resta sempre in agguato, dato che non è possibile visualizzare l'interlocutore e dedurre il contenuto effettivo dell'opinione postata: a questo servono le *emoticon*, volte a stemperare e/o a rafforzare un'espressione scritta, a dare un parere sintetico (*like*, pollice verso, cuore, ecc.), a dare espressione maggiormente puntuale alle frasi scritte.

Rimane sempre deprecabile scrivere 'quello che passa per la testa' in un determinato momento e offendere o sbeffeggiare gli interlocutori.

2 EGB: il gruppo su Fb

EGB (Economia e Gestione della Banca) è un gruppo che continua tutt'ora ad essere 'segreto' ma con la tendenza ad essere di fatto 'chiuso': secondo Fb, il gruppo si considera 'segreto' perché chi transita sul mio profilo non ne percepisce l'esistenza mentre si considera 'chiuso' quando se ne percepisce l'esistenza. In entrambi i casi, ottenuta la relativa 'amicizia', i post restano visibili soltanto ai partecipanti che possono anche commentarli liberamente.

Nel tempo, l'utilizzo di EGB si è modificato: oggi i post più 'riservati', cioè quelli su EGB, tendono ad essere prevalentemente economico-tecnici mentre quelli 'pubblici' tendono ad essere maggiormente economico-politici e più generali. Ne segue che gli aspetti più riservati sono quelli più tecnici, nell'ipotesi che interessino un numero minore di aderenti.

2.1 Obiettivi

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di creare uno spazio riservato destinato a chi è interessato ad approfondire e a discutere gli aspetti più tecnici delle vicende finanziarie, monetarie e creditizie attuali.

Attraverso questa iniziativa cerco di offrire 'informazione'. Tuttavia, l'obiettivo di privilegiare l' 'informazione' piuttosto che la 'formazione' si realizza se ci si esercita nella difficile arte di distinguere i fatti dalle opinioni: i collegamenti a blog interessanti, secondo il sottoscritto e che spesso vengono postati, servono per allargare l'informazione e non per allargare i relativi commenti su questa pagina Fb o sul blog. Questi ultimi andrebbero postati in calce al post originario.

2.2 Accesso

Chiunque possieda un profilo Fb, come è noto, può seguire i post che chiunque pubblica su Fb; mentre è l'accesso al gruppo EGB ad essere riservato; l'accesso avviene dopo che è stata richiesta individualmente ed è stata accettata la cosiddetta 'amicizia'.

Partendo dal proprio account Fb e cercando l'account «Paolo Biffis» si trovano due profili: scegliere quello dove indosso una giacca. Per contemperare le esigenze di estendere l'accesso alla maggior parte degli interessati e di mantenere la professionalità con la quale discutere gli argomenti, si accorda automaticamente l' 'amicizia' alle seguenti condizioni:

- esistenza di un profilo Fb con i dati anagrafici effettivi (nome e cognome), rendendo così possibile una verifica;
- possibilità di verificare quali sono gli 'amici' comuni;
- immagini del profilo individuale e/o della *cover* ove non compaiano persone terze. Chi non vuole farsi riconoscere fisicamente può anche omettere la propria immagine dal profilo e/o dalla *cover*¹.

Per ridurre le possibilità di intrusioni sono possibili richieste di motivazioni in caso di evidente difformità fra il profilo pubblico del richiedente e gli obiettivi del gruppo.

¹Sono cambiate le **responsabilità dall'amministratore** delle fanpage anche di Fb.

Avvenuto l'inserimento nel gruppo riservato, si ottiene l'accesso al profilo degli altri componenti, limitatamente ai dati che ciascuno riterrà di mettere a disposizione secondo le impostazioni di *privacy* individuali; per questo è consigliabile disporre di un profilo 'pulito' e con informazioni personali limitatissime.

2.3 Esclusione automatica dall'accesso

Vengono esclusi automaticamente coloro che espongono nel proprio profilo la foto di una *pin-up*, coloro che vengono invitati ad aderire o indirizzati al gruppo da altri aderenti, coloro che postano inviti commerciali di qualsiasi genere e coloro che mi aggragano, senza chiedermi il permesso preventivo, ad altri gruppi a soggetto politico, religioso o civile.

2.4 Privacy

È consigliabile ridurre al minimo le informazioni personali pubblicate sul proprio profilo: rimangono nella responsabilità individuale di ciascuno le impostazioni di *privacy*².

Le informazioni di ciascun partecipante che si aggiornano automaticamente sulla mia *timeline*, vengono disattivate (*unfollow*).

2.5 Uscita dal gruppo

Si può uscire dal gruppo EGB, non seguire più o eliminarsi dall' 'amicizia' richiesta, quando lo si desidera attivando la relativa funzione.

2.6 Esclusione dal gruppo (banning)

Ringrazio fin d'ora tutti coloro che riprendono e ritrasmettono i post che pubblico e che spesso derivano da un lavoro di cernita fra fonti, non tutte e sempre gratuite, e che richiede del tempo. Un lavoro che andrebbe rispettato anche in tempi di Bassa Risoluzione (M. Mantellini, Einaudi, Torino 2018) e di *curricula* gonfiati.

Ritengo dunque poco civile appropriarsi direttamente di un *link* senza citare la mia pagina Fb (cioè la fonte) da dove, come io vedo, è stato ripreso.

Ritengo inoltre assai deprecabile appropriarsi di un *link* postato sulla mia pagina e da lì tratto, come io vedo, e addirittura mondarlo dai miei eventuali commenti.

Informo che, previo avvertimento personalizzato, bannerò gli 'amici' che:

²Per informazioni circostanziate, digitare su qualsiasi *browser* la stringa <facebook+privacy>.

1. richiedono l'approvazione per post, contenenti immagini o video non compatibili con gli obiettivi del gruppo;
2. postano commenti e/o offerte di qualsiasi genere di prodotti e/o di servizi, compresi i servizi bancari, finanziari e assicurativi in proprio o per conto terzi;
3. nel proprio profilo e/o nella relativa *cover* mantengono immagini di persone terze individuabili;
4. approfittano e insistono per postare interventi ingiustificati, provocatori o inutili pisciatine per testimoniare la loro presenza a solo scopo auto-promozionale;
5. offendono o prendono i giro i miei 'amici';
6. ristrasmettono, come io stesso posso vedere, post pubblicati nella mia pagina Fb e nel contempo li mondano da miei eventuali commenti dato che, per costoro, la fonte è la mia pagina Fb,

2.7 Tematiche

Fb non è attrezzato purtroppo con un elenco indicizzato dei temi trattati (come avviene su di un *blog* o su *LinkedIn*, v. *ultra*), il che implica che, per trovare un argomento, bisogna scorrere verso il basso tutti i post, alla ricerca di quello che interessa. Oppure cliccare sull'anno che interessa (sulla colonna di destra) e cercare lì, sempre scorrendo i post.

2.8 Postare

Riassumo qui una serie di suggerimenti maturati negli anni e ripresi da diversi blog: sono volti a snellire la pagina, a rendere più efficace ed efficiente lo scambio di opinioni e di informazioni, ecc. In una parola a migliorare la capacità di ridurre i pre-giudizi e le false credenze di cui ciascuno di noi è vittima e per difendersi dalle *fakenews*.

- a. leggere i post precedenti per qualche giorno, al fine di 'sintonizzarsi';
- b. intervenire sull'argomento prescelto cercando di non 'allargarsi' troppo;
- c. cercare di leggere, pensare, scrivere a parte un file *.txt* (usando il *sw TextEdit* disponibile su tutte le macchine), rileggerlo, ripensarlo e, infine, curati l'italiano e l'ortografia, postarlo con un *copy&paste*;
- d. tollerare errori di battitura, di grammatica, di sintassi, di punteggiatura, ecc. ricordando che oggi spesso si digita sul 'tastierino' di uno smartphone che ha memorizzato quello che si è scritto in precedenza, giusto o sbagliato che sia;

- e. cercare di evitare interventi generici o da Bar Sport che corrono il rischio di 'lasciare il tempo che trovano';
- f. cercare di non postare quello che 'passa per la testa' e controllare le proprie pulsioni 'letterarie': le frasi dovrebbero essere chiare, precise, concise, incisive e comprensibili senza sottintesi (difficilmente percepibili anche attraverso la messaggistica elettronica tanto che spesso si usano le *emoticon* per esplicitare meglio il proprio pensiero);
- g. ricordare che se i *post* sono brevi e precisi vengono letti, altrimenti se ne leggono poche righe;
- h. ricordo ai più anziani che quasi nessuno è mai riuscito a spiegare ai più giovani come si vive: li prego perciò di astenersi dal raccontare le loro vicende personali e di 'guardare avanti', prospettando soluzioni;
- i. ricordo anche che i tentativi di 'mettere le braghe al mondo' si susseguono da alcuni millenni e che il nostro tentativo è solo quello di capirci qualcosa e di esprimere civilmente il nostro punto di vista;
- j. spesso io posto scritti in inglese o francese che possono risultare ostici, soprattutto se si è un po' arrugginiti sull'uso della lingua straniera: ricordo che il traduttore di Google è abbastanza efficiente e che esiste anche una app per smartphone (Translate) che consentono di leggere da qualsiasi lingua;
- k. i Commenti di un post consentono di 'andare a capo' (ALT+Enter) dato che, se troppo lunghi, possono risultare ostici: consiglio di spezzarli per argomento, eventualmente con un'interlinea;
- l. giornali e riviste *on line*, *blog*, *hashtag* e *tweet* offrono spunti molto interessanti e molto spesso da cogliere. Si consiglia di avvalersene, sempre citando la fonte.
- m. leggere la **netiquette** (più in dettaglio e in italiano **qui**) dove si imparano queste e altre cose).

2.9 Postare liberamente

Negli anni questa pagina Fb ha ora raggiunto un numero di aderenti ('amici') ben superiore alle 300 unità: la *policy* di Fb, a questo livello di adesioni, impedisce agli aderenti di postare liberamente, come avrei voluto, e richiede che l'amministratore del gruppo, cioè il sottoscritto, approvi i post proposti dagli aderenti volta per volta.

Per superare l'*impasse*, avverto fin da ora che chi intende postare autonomamente può dare per scontata simile approvazione anche se, materialmente, essa non può essere concessa in tempo reale perché dipende

dai tempi di consultazione della pagina. Tuttavia l'approvazione avviene in tempi ristrettissimi grazie all'utilizzo del *cloud* che rende sincronizzata l'informazione anche *on the road* e quindi quasi immediato lo scambio di informazioni.

Tutti dunque sono invitati ad aprire dei *thread* in linea con gli obiettivi di EGB; si può partire da una domanda, da un evento, da una curiosità, da un *tweet* oppure dalla partecipazione ad una discussione con commenti, opinioni, ecc.

Tutto ciò serve per chiarirci le idee, per capire un mondo molto complesso, per capire che nessuno ha LA soluzione: si tratta di confrontarsi e di trarne delle conclusioni, sempre temporanee, sempre discutibili e mai definitive. Le opinioni espresse anche in questa sede non sono 'verità' ma punti di vista: ancorché ponderati, e non sono incontrovertibili.

2.10 Commentare

Mirare e cercare di centrare l'argomento il che è più difficile se si 'scrive di getto'. Ma, di getto, si scrive quando si tagga e/o si commenta una foto, un evento, una battuta, ecc.

Non è questo il caso ove il difficile tentativo è quello di organizzare uno spazio professionale su temi precisi, spesso trattati nei siti o nei blog internazionali.

Purtroppo il controllo sociale impedisce a molti di intervenire (e perfino di inserire un '*like*'): è un errore non commentare perché si perde l'occasione di imparare un'abilità che sarà sempre più utile in futuro. Bisogna superarsi, imparare a sintetizzare, rischiare e non avere paura di sbagliare, postare il proprio punto di vista con garbo. Tuttavia, è bene tenere conto che commenti e *like* sono pubblici e possono essere visionati da chiunque appartenga al gruppo EGB.

Comunicazioni private al sottoscritto vanno inserite nel *sw* di messaggista di Fb, o tramite *mail* (biffis at unive dot it), e non vanno postati in pubblico; la *chat* di regola è disattivata: viene attivata automaticamente a seguito del ricevimento di un messaggio personale sul *messenger*.

3 Il blog *Two Faces of Debt*

Il *blog*, come si evince dal titolo, ha l'obiettivo di sottoporre a verifica critica la questione del Debito, quale faccia di una medaglia (v. [Home](#)), riferito a questioni finanziarie e monetarie; gli aspetti macro, di regola, vengono tralasciati non essendo alla mia portata. L'obiettivo diviene quello di descrivere alcuni fenomeni monetari, creditizi e finanziari che interessano l'economia delle imprese bancarie e finanziarie (non di quelle assicurative) e l'economia dei risparmiatori privati.

I post pubblicati sul *blog* vengono inviati automaticamente su Fb (sul profilo dove indosso una giacca), su *Twitter* (v. *ultra*) e su *LinkedIn* (v. *ultra*) e su *Google*.

Nel *blog*, i post tendono ad essere prevalentemente formativi più che informativi e sempre fondati su dimensioni economico-tecniche che io considero imprescindibili, fino a lambire questioni politiche fondate però su evidenze economiche: come è noto i *blog* consentono a chiunque di essere seguiti, sia anonimamente sia richiedendo di essere informati automaticamente ad ogni nuovo post, e possono essere commentati da chiunque, anche se soggetti a moderazione. Segnalo che non rispondo a commenti anonimi o firmati con *avatar*.

Segnalo anche che se si utilizzano collegamenti wi-fi presso strutture aperte al pubblico (bar, librerie, città, ecc.) in genere si tratta di collegamenti 'non sicuri', il che può giungere fino al punto di impedire l'accesso al *blog* (ma si viene avvertiti da un messaggio visuale)

4 Twitter

Il famoso social che consente ora di avvalersi di 280 caratteri (spazi inclusi) ha avuto uno sviluppo inaspettato da quando viene utilizzato anche dalle autorità politiche e religiose.

Il mio account è *@pbiffis*.

Come nel caso di Fb, disporre di un account non implica alcun obbligo di intervenire (di *twittare*), ma consente di visualizzare quello che pensano e che *twittano* le persone prescelte liberamente da ciascuno di noi.

Il problema dei *tweet* è connesso con la sintesi richiesta dalla limitatezza del numero di caratteri: questo problema si ripercuote sulla cripticità dei messaggi per chi è esterno allo scambio di opinioni.

Io stesso però, attualmente, faccio spesso ricorso ai *tweet* e li riciclo (li *ritwitto*) sulla mia pagina Fb perché hanno il grande vantaggio di sintetizzare le opinioni di molti in pochi concetti. Naturalmente chi è rimasto esterno ad una discussione svoltasi su *twitter* ha maggiori difficoltà ad entrarvi e a cogliere il senso dei dibattiti che vi si sono svolti. Tuttavia questo social consente a chi vi partecipa di avanzare rapidamente nel maturare una convinzione favorevole, contraria o neutra rispetto al tema trattato.

5 LinkedIn

LinkedIn, a differenza di Fb, è un *social* professionale, liberamente e facilmente accessibile; per le necessità elementari è anche gratuito. Data la notevole professionalità degli aderenti, non va utilizzato come Fb: il profilo che vi si posta tende a descrivere la propria posizione professionale. Può servire

anche a chi ha interesse ad accedere al mercato del lavoro cui, ho notizia, ci si rivolge sempre più spesso.

Per ora sembra lontano dal mercato della politica e tende a raccogliere interventi prevalentemente in inglese e molto professionali.

6 Youtube, podcast e broadcast

Queste risorse non sono interattive: chi trasmette, in genere non colloquia con chi ascolta. In ogni caso lo scambio non è sincronico ma diacronico: chi ascolta non può intervenire in tempo reale rispetto a chi trasmette. Eventualmente chi ascolta può commentare successivamente e per iscritto.

Le risorse in questione sono utilissime per apprendere, per informarsi, per riascoltare trasmissioni che si sono perdute o che si decida di ascoltare in tempi successivi. L'attuale capacità di memorizzazione degli smartphone rende queste risorse alla portata di tutti.

7 I social network accademici

Relativamente all'ambito accademico dell'area delle scienze sociali si ricorda il *Social Science Research Network* (SSRN) e, con riferimento più specifico all'area economica, il *Research Papers in Economics* (REPEC).

Si tratta di piattaforme pubbliche internazionali ove i ricercatori (accademici e non) postano i loro paper per sottoporli al giudizio delle comunità scientifiche.